

Caravaggio ritrovato?

Paolucci: puro ottimismo induttivo



Nel tardo pomeriggio di giovedì 5 luglio è stata annunciata a Milano l'attribuzione a Caravaggio — da parte degli storici dell'arte Maurizio Bernardelli Curuz e Adriana Conconi Fedrigolli — di un centinaio di disegni e alcuni dipinti, che l'artista avrebbe realizzato in gioventù quando era a bottega dal pittore Simone Peterzano. A tale riguardo il direttore dei Musei Vaticani, Antonio Paolucci, ha rilasciato il seguente commento:

“L'insieme di disegni ora attribuiti al giovanissimo Caravaggio allievo nella Bottega Milanese di Simone Peterzano, non è emerso dal nulla. Quei fogli erano stati visti e studiati da illustri specialisti di pittura caravaggesca e di arte lombarda quali Maria Teresa Fiorio, Giulio Bora, Mina Gregori, Maurizio Calvesi. Nessuno aveva

pensato di dare a quel fondo grafico una paternità diversa da ciò che la tradizione attributiva e la storia collezionistica sembravano giustificare: Simone Peterzano quindi, insieme ad eventuali esercitazioni accademiche di suoi allievi. Nessuno fra gli studiosi del settore, aveva fatto il nome di Caravaggio. Per carità, questo non vuol dire nulla. Può darsi che ciò che è sfuggito ad autorevoli professori venga scoperto da ricercatori meno titolati ma dotati di occhio, di sensibilità e anche di fortuna, speciali. È già successo nella storia dell'arte. In questi casi però l'onere della prova spetta a chi avanza la proposta. Dal momento che non esiste un solo disegno certo del Caravaggio e quindi sono impossibili confronti e deduzioni su basi scientifiche, l'attribuzione al

Merisi dei fogli del Castello Sforzesco ci appare, almeno per ora, come un episodio di puro ottimismo induttivo. Vedremo quando quei disegni verranno pubblicati nelle opportune sedi accademiche e offerti alle valutazioni degli specialisti. Vedremo e saremo in grado di dirne di più